



Ministero dell'Economia e delle Finanze

Ufficio Stampa

Comunicato n. 157

Euro: in calo nel 2016 le segnalazioni di falso su banconote e monete

Ancora in diminuzione il fenomeno della falsificazione di banconote e monete, a quanto risulta dalle segnalazioni di sospette falsità giunte all'Ufficio Centrale Antifrode dei Mezzi di Pagamento (UCAMP) del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze. I dati sono contenuti nell'ultimo [Rapporto sulla falsificazione dell'euro](#) (riferito all'anno 2016) giunto alla sua trentesima edizione e ora disponibile online.

Il Rapporto mostra come lo scorso anno siano state oggetto di ritiro dalla circolazione e/o di sequestro **169.923** banconote (**-21% rispetto al 2015**), per un valore nominale complessivo di **7,7 milioni di euro**, e **64.621** monete metalliche (**-8% rispetto al 2015**) per un valore nominale complessivo di **90 mila euro**, con un calo in valore, rispettivamente, del **2%** e del **4%** rispetto all'anno precedente.

Il quantitativo maggiore di banconote sospette di falsità e oggetto di ritiro e/o di sequestro riguarda il taglio da 20 euro (**68.457** banconote), seguito, quasi alla pari, da quello da 50 euro (**65.643**). Per quanto riguarda le monete, la maggioranza delle segnalazioni si riferisce al conio da 2 euro (**33.270**), seguito da quello da 50 centesimi di euro (**16.442**) e da 1 euro (**14.744**).

L'attività di verifica effettuata dalla Banca d'Italia nel 2016 sui casi sospetti ha accertato come false **147.919** banconote (**-9% rispetto al 2015**), per un valore nominale complessivo di circa **6,6 milioni di euro (-4% rispetto al 2015)**. Per quanto attiene alle monete, il Centro di analisi istituito presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, ha accertato la falsità di **68.300 pezzi (+10% rispetto al 2015)**, per un valore nominale complessivo di oltre **93 mila euro (+12% rispetto al 2015)**. I dati delle perizie differiscono perché l'attività di accertamento è ovviamente posticipata rispetto alle segnalazioni ricevute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La maggior parte dei ritiri, senza considerare quindi i sequestri effettuati dalle forze dell'ordine prima dell'entrata in circolazione, è riconducibile a individuazioni effettuate dalle banche, per quel che concerne le banconote, e dalle agenzie di custodia e trasporto denaro per le monete. L'analisi per area geografica evidenzia come, in termini di numero, il ritiro delle banconote in circolazione si concentri principalmente nelle aree del Nord e, in particolare **nel Nord Ovest**. Si sottolinea, inoltre, che in **Lombardia** il fenomeno è rilevante in termini assoluti, mentre in termini relativi (in rapporto, ad esempio, al numero dei residenti) diverse regioni presentano valori più significativi, in particolare in **Liguria, Piemonte, Toscana e Lazio**.

Anche in termini di valore, il ritiro delle banconote in circolazione rispetto al numero dei residenti e alla massa di banconote circolanti in Italia mostra una riduzione in confronto al 2015 (**-1% rispetto al numero dei residenti e -6% rispetto al circolante**), a conferma che il calo del 2016 è sostanziale e non dovuto a fenomeni di natura occasionale.

Roma, 25 settembre 2017

Ore 13,20